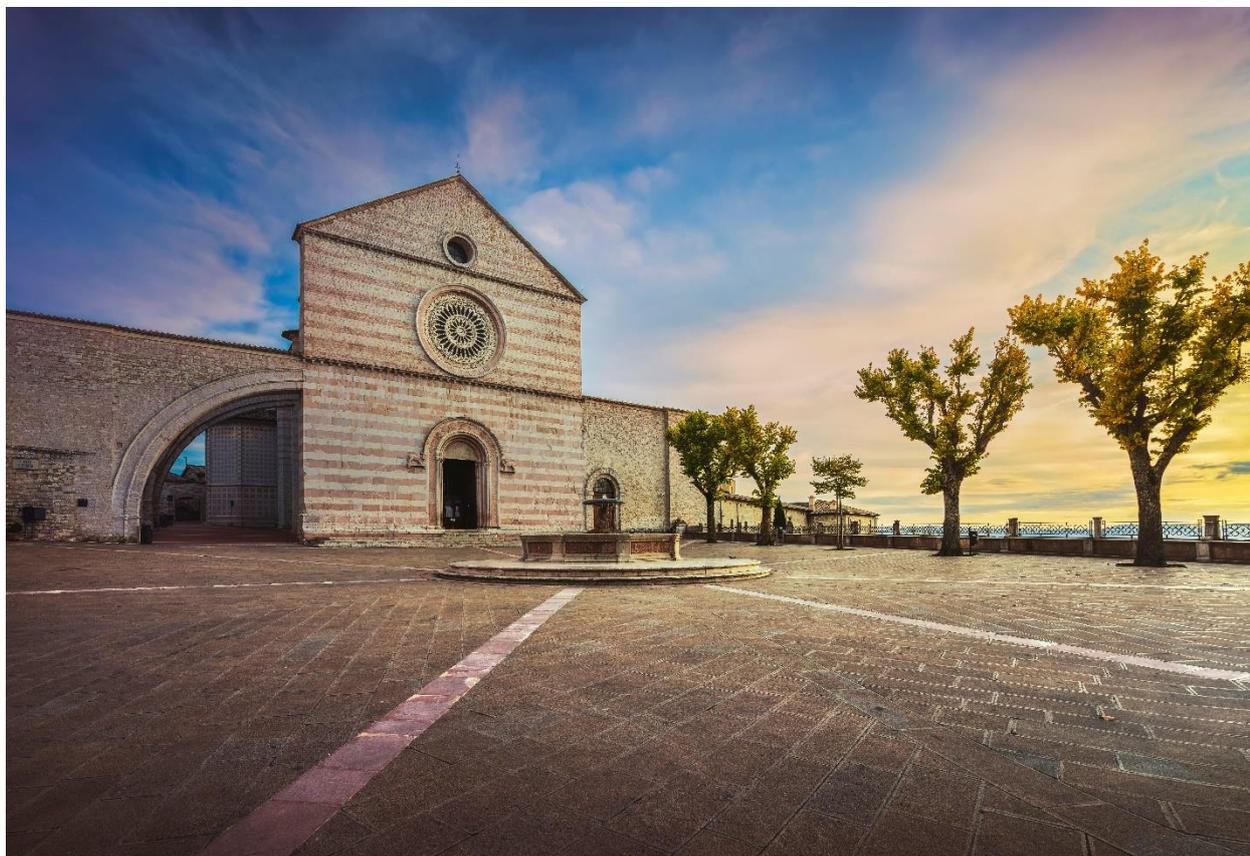


Basilica di santa Chiara



La sua costruzione si fa risalire agli anni che vanno dal 1257, anno in cui le Povere Dame di Santa Chiara vi si trasferirono dopo la sua morte (1253), al 1265, anno in cui la Basilica fu consacrata da Papa Clemente IV. Essa fu fatta sorgere là dove era la chiesa di San Giorgio, che aveva ospitato fino al 1230 il corpo di san Francesco e che nel 1255 era stata donata da Papa Alessandro IV alle clarisse che necessitavano di una sede per la loro comunità. A lavori quasi ultimati, qui venne trasferito il corpo della Santa (1260) ed esposto per essere venerato, sotto l'altare maggiore, dove rimase fino a quando, nell'800, fu spostato nella cripta.

L'architettura della Basilica di Santa Chiara mostra analogie con la Basilica superiore di San Francesco. La facciata a forma di capanna, a fasce rosa e bianche di pietra del Subasio, è divisa orizzontalmente in tre parti. In quella inferiore si apre il portale sormontato da una lunetta che ha una cornice sorretta ai lati da due leoni nell'atto di afferrare due arieti. All'interno della

lunetta è un affresco di Giacomo Giorgetti raffigurante la Madonna che appare a Santa Chiara.

Nella parte intermedia si trova il rosone con un doppio giro di colonnine alternate ad archi e nell'ultima il timpano triangolare con al centro un oculo. Su ciascun fianco della Basilica, nel 1351, sono stati aggiunti tre grandi archi rampanti, esterni quelli del fianco sinistro, inglobati all'interno gli altri del fianco destro.

La pianta della chiesa è a croce latina, con un'unica navata centrale che termina con l'abside e il transetto trasversale. Prima del transetto, sul lato sinistro della navata si apre la cappella, a base pentagonale, in cui è custodito il corpo di Sant'Agnese, sorella di Santa Chiara. Nel transetto si ammira la Tavola di Santa Chiara nella quale la sua figura, posta al centro, è circondata da 8 scene della sua vita, mentre ai suoi piedi, in un'iscrizione, è riportato l'anno di esecuzione, il 1283, sotto il pontificato di Papa Martino IV.

Sull'altare del presbiterio è sospeso un crocifisso ligneo che però non è quello di san Damiano. Questo invece è conservato nella cappella di San Giorgio, detta anche per questo, "Cappella del crocifisso" che si trova sul lato destro della navata. Fu davanti a questa immagine circondata dalle rovine della chiesa di san Damiano, che il Santo udì la voce di Gesù che gli parlava muovendo visibilmente le labbra, ordinandogli di ricostruire la sua chiesa.

Sovrasta l'altare del presbiterio una volta a crociera, divisa in 4 zone (vele), affrescate nel XIV secolo da un pittore della scuola di Giotto, con figure di Sante Vergini e della Madonna con Gesù Bambino in braccio. Una scala, sul lato destro della navata, permette di scendere a visitare la cripta.

Nel 1850, sotto l'altare principale fu rinvenuta la tomba di Santa Chiara e il 22 giugno 1852 il vescovo diede l'avvio ai lavori della cripta. Essi si protrassero fino al 1872. A seguito di un terremoto si rese necessario un restauro nel 1934. Qui si può venerare ciò che resta delle spoglie mortali della santa, racchiuse dentro un corpo-reliquiario contenuto in una cassa di cristallo protetta da una grata.